Quelle: https://manuscripta.at/?ID=8131
Copyright: Salzburg, Universitätsbibliothek

di tutto ello maggior, e miglior bene, ch'Iddio
e la natura sabbiano conferito all'huomo in questo
mondo. E li filosofi, che diciste sauer lodato
et effettualm.te abbracciato la vita solitaria, ciò
veramente faceuano per potere sbrigarsi d'ogni
fastidio per dar opera alla contemplatione. Per-
ciocche quanto la ragion è più prestante del sen-
so, tanto la contemplatiua vita auanza l'attiua
d'eccellenza, e di perfettione; il che viene ad-
messo da tutti indifferentem.te. Ma se ben tale
la verità esser sapiamo, debiamo però ci durci
à memoria quella notabil sentenza del gran
Trismegisto che dice. L'huomo fu d'animo, e di
corpo formato, cioè d'eterna, e mortal natura
à fine ch'egli sabbia all'vna, et all'altra ri-
gione satisfare, riguardando, e speculando
con l'animo le celesti et eterne cose, e con il
corpo habitare, e gouernare le terrene. questa
fu la ragione, che indusse Platone à dir nel